

Committente: Regione Umbria

Rapporto preliminare

Documento preparatorio allo svolgimento delle attività
VAS PSR Umbria 2014-2020

Preparato da: t33 Srl

Versione 2 del 04/10/2013

t33 Srl

XXV Aprile, 28/b 60125 Ancona (Italia)

Tel.-fax 071 898093

www.t33.it

Acronimi

PSR Programma di Sviluppo Rurale

RA Rapporto Ambientale

VAS Valutazione Ambientale Strategica

Indice generale

1.1	Introduzione	6
1.2	Il processo VAS	6
1.3	Presentazione del PSR 2014-2020	9
1.4	Modalità organizzative adottate	20
1.5	Metodologie utilizzate	21
1.6	Soggetti ambientali coinvolti e modalità di consultazione del pubblico	29
1.7	Prodotti consegnati	30
1.8	Allegati	33
1.8.a	Soggetti competenti in materia ambientale ed i portatori di interesse coinvolti	33
1.8.b	Piani e programmi rilevanti per la Regione Umbria	39
1.8.c	Obiettivi ambientali di riferimento	45
1.8.d	Indicatori di contesto, di contributo e di processo	52
1.8.e	Fonti di informazione, normativa e documenti di riferimento	53
1.8.f	VAS ed analisi di incidenza	54
1.8.g	Modulo per la consultazione dei Soggetti competenti (fase di scoping)	56
1.8.h	Modulo per la consultazione del pubblico interessato	57

Indice delle tabelle

Tabella 1: Priorità e parole chiave della politica agricola per lo sviluppo rurale – 2014-2020	10
Tabella 2: Corrispondenza tra Focus d’area, misure PSR e loro punti di forza e debolezza (fonte: RAE 2011 e 2012)	11
Tabella 3: Priorità e obiettivi del PSR Umbria 2014-2020	16
Tabella 4: Matrice per verifica delle interrelazioni tra obiettivi ambientali e linee di intervento del PSR	24
Tabella 5: Scala di significatività degli effetti ambientali individuati.....	24
Tabella 6: Identificazione e valutazione degli effetti ambientali	25
Tabella 7: Matrice per la valutazione degli effetti cumulativi.....	25
Tabella 8: Soggetti competenti in materia ambientale	33
Tabella 9: Piani e programmi rilevanti a livello regionale	39

1.1 INTRODUZIONE

Il presente documento rappresenta il **Rapporto preliminare** e precisa le varie fasi che il gruppo di valutazione intende seguire per lo svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica del PSR 2014-2020 Umbria (da qui in avanti VAS).

1.2 IL PROCESSO VAS

Conformemente alle disposizioni previste dalla normativa VAS (si veda l'Allegato 1), dalle Linee guida in materia di valutazione ex ante dei Piani di Sviluppo rurale della DG Agricoltura e sviluppo rurale¹ e, tenuto conto delle specifiche richieste espresse dal committente, il gruppo di valutazione procederà allo svolgimento delle attività di valutazione in riferimento alle 4 fasi principali individuati dalla normativa regionale²; ovvero:

Fase 1: Attività preliminare di 'scoping' e consultazioni preliminari.

La fase preliminare di 'scoping' ha come scopo principale quello di precisare la portata e il livello di dettaglio delle informazioni da considerare per lo svolgimento delle attività di valutazione (ovvero il *perimetro* della valutazione), precisando in particolare: i soggetti coinvolti nel processo di VAS, le tematiche ambientali affrontate e gli indicatori di contesto utilizzati per caratterizzare l'area di riferimento, i piani e programmi vigenti a livello nazionale e regionale pertinenti all'ambito del PSR, gli obiettivi ambientali conseguiti a livello europeo, nazionale e regionale, nonché la lista dei documenti e delle fonti di informazione di riferimento per lo svolgimento delle attività valutative.

I risultati dell'attività preliminare confluiscono nel presente **Rapporto preliminare**, il quale include una descrizione della metodologia di valutazione utilizzata (si veda la successiva sezione 1.5), una presentazione delle modalità di consultazione del pubblico adottate (sezione 1.6), una descrizione dettagliata dei prodotti da consegnare (sezione 1.7) e il cronogramma con il quale si intende procedere per la realizzazione del servizio.

L'attività preliminare si conclude con una consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale ("Conferenza di consultazione preliminare") per definire la portata delle analisi da svolgere e il grado di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto all'articolo 5 comma 2 della Legge Regionale 12/2010. A seguito della chiusura della consultazione preliminare l'Autorità procedente predisporrà una

¹ *Guidelines for ex ante evaluation of 2014-2020 RDPs*

² Deliberazione della Giunta regionale n. 423 del 13/05/2013 – "Allegato A – DGR 861/11" "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di valutazione ambientale strategica". *Bollettino Ufficiale n°27 del 12 giugno 2013*.

apposita “*Relazione conclusiva della fase della consultazione preliminare*” (ai sensi della DGR 423/2013 – Allegato A, paragrafo 6, lettera b).

Fase 2: Elaborazione del Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale costituisce parte integrante del Piano/Programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione.

Il Rapporto Ambientale prevede lo svolgimento delle attività di cui all'allegato 1 della Direttiva 42/2001/CE, recepito nell'allegato VI della Parte II del Dlgs 152/2006 e s.m.i.. Le analisi da svolgere sono finalizzate alla definizione del contesto ambientale di riferimento, all'analisi di coerenza del Programma, alla proposta di possibili alternative, all'analisi dettagliata degli effetti diretti e indiretti del Programma sull'ambiente regionale e globale, alla definizione delle misure correttive da introdurre per limitare o eliminare gli effetti negativi del Programma sull'ambiente, alla definizione delle misure di monitoraggio previste in fase di attuazione del Programma, nonché una sintesi non tecnica delle attività realizzate e dei principali risultati conseguiti.

Il Rapporto Ambientale inoltre riporterà gli esiti della fase di consultazione preliminare ed evidenzierà come sono stati presi in considerazione i contributi pervenuti.

Fase 3: Consultazione del pubblico

La consultazione del pubblico è una fase importante della procedura VAS. Il suo obiettivo è duplice: da un lato informare il pubblico sugli effetti ambientali del PSR e, dall'altro, raccogliere, presso un pubblico più ampio, eventuali elementi metodologici aggiuntivi e/o suggerimenti di modifiche del PSR in modo da ottimizzare l'impatto complessivo delle politiche di sviluppo rurale sull'ambiente rurale.

La consultazione del pubblico interessato avviene secondo le modalità previste nell'Allegato A delle specificazioni tecniche e procedurali in materia di VAS³; si vedano in proposito anche le modalità organizzative indicate nella sezione 1.4 successiva.

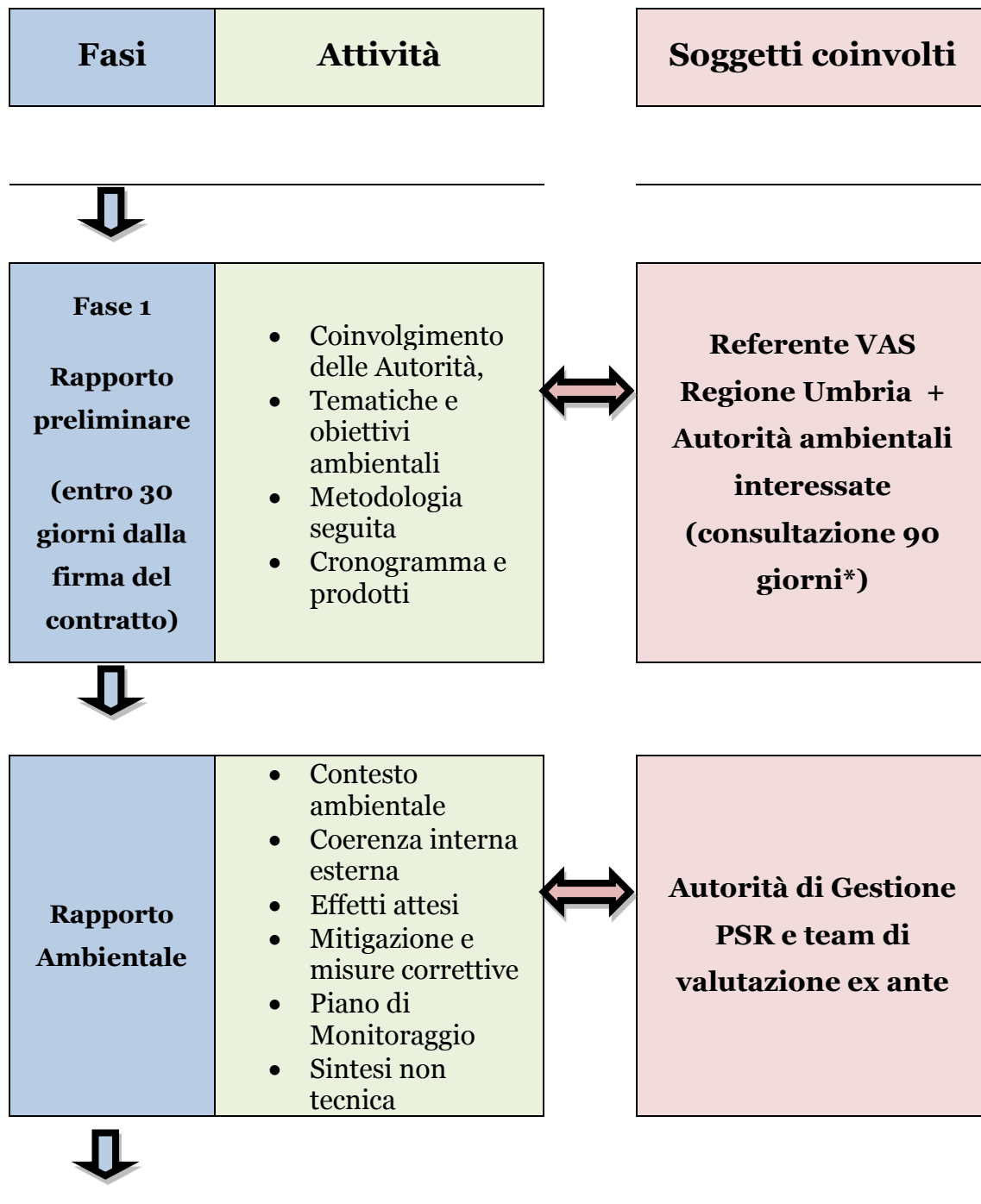
Fase 4: Dichiarazione di sintesi ed elaborazione della documentazione conclusiva alla valutazione.

Questa fase prevede lo svolgimento delle attività indicate nelle fasi e, f, g e h delle “Specificazioni tecniche e procedurali in materia di VAS”⁴ ed in particolare riguarda:

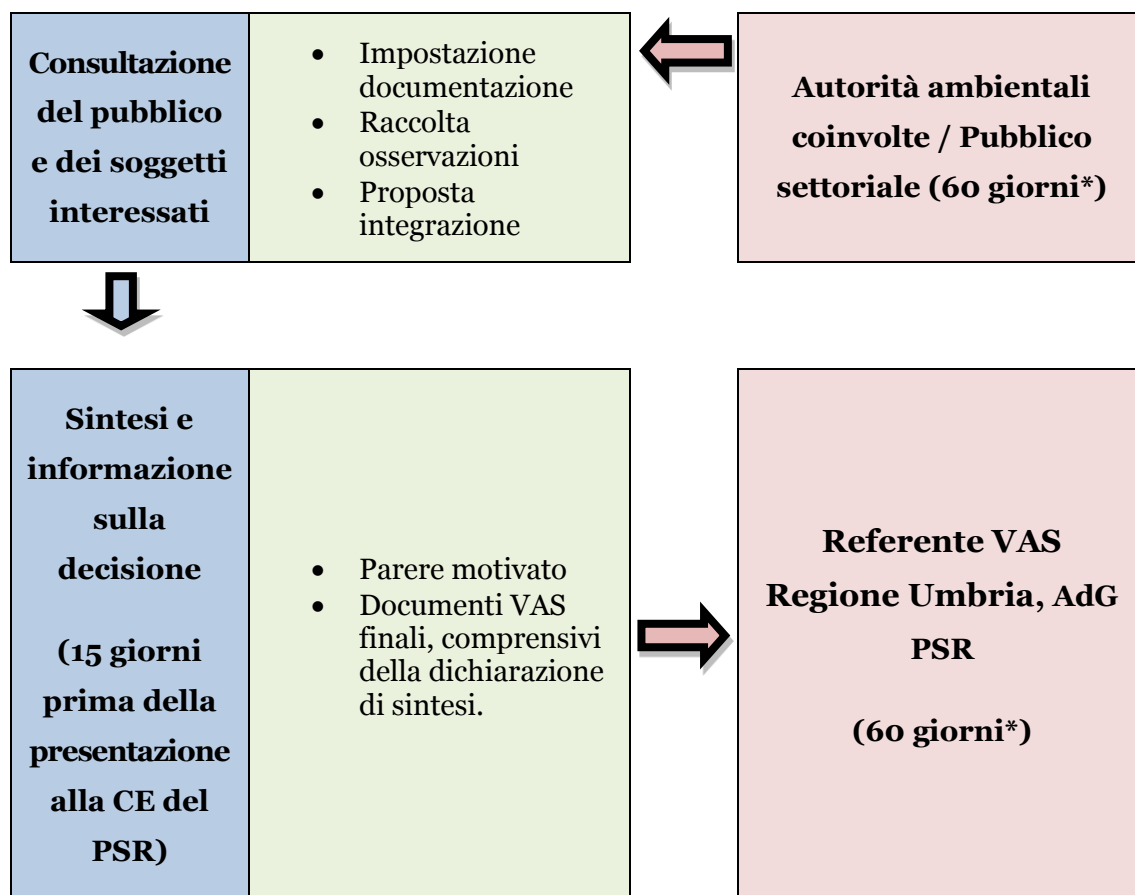
³ Precedentemente citato nella nota 2.

- la definizione del parere motivato da parte dell’Autorità regionale competente in materia di VAS (fase e);
- la formulazione della decisione e l’informazione sulla decisione presa (fasi f e g);
- le modalità di monitoraggio ambientale adottate (fase h).

Fasi, attività e soggetti coinvolti



⁴ Precedentemente citato nella nota 2.



* DGR n° 423/2013.

1.3 PRESENTAZIONE DEL PSR 2014-2020

Il quadro comunitario d'intervento

La proposta del Parlamento e del Consiglio relativa al Regolamento che costituirà la base legislativa della Politica di Sviluppo Rurale 2014-2020⁵, presentato dal Commissario Ciolos il 12 Ottobre 2011, conferma l'impianto della politica di sviluppo rurale del precedente periodo di programmazione, affidando agli Stati membri (nel caso italiano, alle Regioni) il compito di definirne le scelte strategiche e assicurarne la gestione.

Il sostegno allo sviluppo rurale dovrebbe contribuire al raggiungimento di tre obiettivi generali identificati dalla proposta: Competitività dell'agricoltura, Gestione sostenibile delle risorse naturali e Sviluppo equilibrato delle aree rurali.

⁵ COM (2011) 627 final

Sebbene l'impianto della precedente Politica di Sviluppo Rurale non risulti stravolto dalle nuove proposte 2014-2020, è possibile evidenziare alcuni forti elementi di novità. La prima è certamente rappresentata dalla cancellazione degli assi e dall'introduzione, al loro posto, di sei Priorità, alle quali fanno seguito alcune parole chiave. Queste sei priorità si articolano a loro volta in 18 focus area (si veda Tabella 1 seguente).

Tabella 1: Priorità e parole chiave della politica agricola per lo sviluppo rurale – 2014-2020

Priorità	Parole Chiave
Trasferimento delle conoscenze in agricoltura	Capitale Umano, Innovazione, Reti
Competitività dell'agricoltura e vitalità delle aziende	Ricambio generazionale, Ristrutturazione
Organizzazione catene alimentari e gestione del rischio	Mercati locali, Gestione del rischio
Preservare e migliorare gli ecosistemi	Biodiversità, Acqua, Suolo
Transizione verso una <i>low carbon economy</i>	Uso efficiente dell'acqua e dell'energia, Risorse rinnovabili
Sviluppo del potenziale occupazionale e sviluppo rurale	Sviluppo locale, Incentivi all'imprenditorialità

Le misure del Programma di sviluppo rurale dovrebbero sostanzialmente contribuire al raggiungimento di una, o più, di queste Priorità.

L'elenco delle misure della futura politica di sviluppo rurale passa da 40 (nella programmazione 2007-2013) a 25 ed è interessante rilevare come molte di queste misure godano di una dimensione orizzontale, ovvero contribuiscano al raggiungimento di più priorità. Per la programmazione 2014-2020 la novità è inoltre rappresentata dal Contratto di Partenariato. I programmi di Sviluppo Rurale verranno inquadrati assieme ai PO all'interno del Contratto di Partenariato, a sua volta ricondotto al Quadro Strategico Comune.

Corrispondenza tra misure del PSR 2007-2013 e strategia per la nuova programmazione 2014-2020

Nella Tabella 2 di seguito riportata, sono indicati per ogni Focus d'area le misure corrispondente dell'attuale programmazione PSR 2007-2013, nonché, brevemente , il loro

stato di attuazione. Il quadro così tracciato fornisce un primo riferimento programmatico potenziale per il PSR 2014-2020, sia in termini di contenuti (relativamente alle misure 2007-2013) sia in riferimento alla capacità attuativa (punti di forza e punti di debolezza delle misure 2007-2013).

Tabella 2: Corrispondenza tra Focus d'area, misure PSR e loro punti di forza e debolezza (fonte: RAE 2011 e 2012)

N. F.A.	Descrizione Focus Area (F.A.) PSR 2014-2020	Misura corrispondente PSR 2007-2013	RAE 2011 e 2012	
			Punti di forza	Punti di debolezza
1 a	Stimolare l'innovazione e la base di conoscenze nelle zone rurali	Misura 114-115	Dati non disponibili	
1 b	Rinsaldare i nessi tra agricoltura e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro	Misura 124 – 125	Creazione di ambienti di collaborazione proficui per l'innovazione	Ritardi nella presentazione delle domande di pagamento; Tempi lunghi per la fase istruttoria
1 c	Incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale	Misura 111	Interesse vivo e attivo per i corsi di formazione professionale; Diffusione di innovazioni	Limitate difficoltà gestionali

N. F.A.	Descrizione Focus Area (F.A.) PSR 2014-2020	Misura corrispondente PSR 2007-2013	RAE 2011 e 2012	
			Punti di forza	Punti di debolezza
2 a	Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività	Misura 121	<p>Accresciuta competitività delle aziende agricole;</p> <p>Investimenti soprattutto nel comparto cerealicolo, vitivinicolo e lattiero-caseario.</p> <p>Ha interessato soprattutto aree regionali con criticità di sviluppo</p>	Limitate difficoltà gestionali
2 b	Favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo	Misura 112 – 113	<p>Incremento dell'occupazione femminile;</p> <p>Effetto sinergico con le altre politiche regionali</p>	Difficoltà relative alle procedure informatiche
3 a	Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali	Misura 133	Misura sfruttata soprattutto dai produttori del settore vitivinicolo	<p>Limitato numero di domande di partecipazione a questa misura;</p> <p>Interventi con carattere di sistema che non producono benefici diretti sulle aziende.</p>

N. F.A.	Descrizione Focus Area (F.A.) PSR 2014-2020	Misura corrispondente PSR 2007-2013	RAE 2011 e 2012	
			Punti di forza	Punti di debolezza
3 b	Sostegno alla gestione dei rischi aziendali	Misura 126	Buon avanzamento dei procedimenti sia dal punto di vista procedurale che per i pagamenti	Criticità riguardanti i tempi di esecuzione e tempistica per la richiesta delle autorizzazioni molto lunga
4 a	Salvaguardia e ripristino della biodiversità, tra l'altro nelle zone Natura 2000 e nelle zone agricole di alto pregio, nonché dell'assetto paesaggistico dell'Europa	Misure 214 (lettera d) - 216 - 222 - 323	Ritardo di attuazione: in un periodo di crisi economica, vi è un minor interesse verso gli investimenti "non produttivi" rispetto a quelli "produttivi".	
4 b	Migliore gestione risorse idriche	Misura 125 azione C	Buono stato di attuazione, risultati evidenti (miglioramento del sistema di irrigazione, risparmio idrico, miglioramento qualità del lavoro per gli agricoltori)	Tempi lunghi di attuazione; Difficoltà a reperire le risorse finanziarie in anticipo
4 c	Migliore gestione del suolo	Misura 223		Presentate poche domande; Difficoltà di definizione di "terreno non agricolo"; Superficie eleggibile come fattore limitante l'attuazione

N. F.A.	Descrizione Focus Area (F.A.) PSR 2014-2020	Misura corrispondente PSR 2007-2013	RAE 2011 e 2012	
			Punti di forza	Punti di debolezza
5 a	Rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura	Misura 125	Positivo lo stato di attuazione sia per quanto riguarda i progetti dei piani attuativi sia per i nuovi progetti	Tempi lunghi di attuazione; Difficoltà a reperire le risorse finanziarie in anticipo
5 b	Rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare	Non è possibile collegare a questa F. A. una misura del precedente PSR		
5 c	Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia	Misure 121 e 311	Buono stato di attuazione. Entrambe le misure hanno avuto una partecipazione molto elevata Ottimo livello di spesa (Mis. 121)	Nell'anno 2012 non si sono verificate difficoltà bloccanti la presentazione delle domande e le attività istruttorie. Alcune negatività restano per ciò che concerne le misure informatiche.
5 d	Ridurre le emissioni di metano e protossido di azoto a carico dell'agricoltura	Non è possibile collegare a questa F. A. una misura del precedente PSR		
5 e	Promuovere il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale	Misura 214	Buona risposta da parte delle aziende agricole della Regione – le realizzazioni hanno superato i rispettivi valori target	Disallineamento tra l'anno di competenza della domanda e l'effettivo pagamento degli aiuti ai beneficiari

N. F.A.	Descrizione Focus Area (F.A.) PSR 2014-2020	Misura corrispondente PSR 2007-2013	RAE 2011 e 2012	
			Punti di forza	Punti di debolezza
6 a	Favorire la diversificazione, la creazione di nuove piccole imprese e l'occupazione	Misura 311 – 312	Notevole interesse da parte dei beneficiari	Diversificazione limitata agli agriturismi, spesso a quelli già esistenti mediante opere di ammodernamento; Limitato incremento dell'occupazione;
6 b	Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali	Misura 313 – 322	Vivace partecipazione di operatori pubblici e privati; Concentrazione degli interventi nelle aree più svantaggiate; Positivi gli interventi di marketing territoriale Notevole interesse manifestato dai partecipanti; Costante monitoraggio per la risoluzione tempestiva dei problemi	Tempi lunghi per le procedure di selezione; Impossibilità di finanziare tutte le domande pervenute

N. F.A.	Descrizione Focus Area (F.A.) PSR 2014-2020	Misura corrispondente PSR 2007-2013	RAE 2011 e 2012	
			Punti di forza	Punti di debolezza
6 c	Promuovere l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali	Misura 321	Ottima performance di spesa; Gradimento degli interventi da parte della popolazione locale;	Attivazione solo per le azioni b) e d); Sporadici ritardi in fase di liquidazione

Verso il PSR 2014 2020: una prima visione strategica.

Il PSR Umbria 2014-2020 si svilupperà tenendo conto delle 6 priorità per lo Sviluppo Rurale così come identificate nel Regolamento COM (2011) 627/3, e in stretta correlazione con gli obiettivi tematici del Quadro Strategico Comune (QSC).

Le Priorità del PSR Umbria sono collegate a 9 su 11 degli Obiettivi Tematici del QSC, come dettagliato in Tabella 3 (fonte "Verso il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020").

Tabella 3: Priorità e obiettivi del PSR Umbria 2014-2020

Priorità PSR Umbria 2014-2020	Obiettivi Tematici (in coerenza con il QSC – Regolamento COM (2011) 615/final/2)
Priorità 1 - Promozione del trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale nelle zone rurali	Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
	Investire nelle competenze, nell'istruzione e nello sviluppo permanente

Priorità PSR Umbria 2014-2020	Obiettivi Tematici (in coerenza con il QSC – Regolamento COM (2011) 615/final/2)
Priorità 2 – Potenziamento della competitività dell’agricoltura in tutte le sue forme e della redditività delle aziende agricole	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese per il settore agricolo
Priorità 3 – Promozione dell’organizzazione della filiera agroalimentare e della gestione dei rischi inerenti l’agricoltura.	Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese per il settore agricolo
Priorità 4 – Salvaguardia, il ripristino e la valorizzazione degli ecosistemi dipendenti dall’agricoltura e dalle foreste	Promuovere l’adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
Priorità 5 – Promozione dell’uso efficiente delle risorse e del passaggio a un’economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.	Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse
	Sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
Priorità 6 – Promozione dell’inclusione sociale, della riduzione della povertà e dello sviluppo economico nelle zone rurali.	Promuovere l’occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori
	Promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà
	Migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nonché l’impiego e la qualità delle medesime

Nello specifico, da quanto emerge dai documenti "*Verso il Programma di sviluppo rurale per l'Umbria 2014-2020*", dalla proposta "*Verso il Quadro Strategico Regionale 2014-2020*" e dalla Proposta di Regolamento PSR 2014-2020, **il PSR della Regione Umbria per il periodo 2014-2020 dovrebbe ruotare attorno a tre grandi temi prioritari**. Questi sono:

- l'eccellenza della **qualità agroalimentare**;
- l'eccellenza del **territorio rurale**;
- l'eccellenza della **qualità della vita** nella comunità rurale e in particolare, montana.

La prima priorità fa riferimento al miglioramento della **competitività del sistema agroalimentare** regionale, puntando sulla qualità dei prodotti e dei servizi erogati. Qualità, da intendersi come tracciabilità, capacità di trasmettere l'immagine di un prodotto autentico, gradevole e genuino, portatore di valori culturali e territoriali dell'Umbria. Questo obiettivo sarà raggiunto puntando anche sulla ricerca e lo sviluppo di nuovi prodotti, competenze e modalità organizzative e di marketing. Da notare che la Regione Umbria, attraverso il Parco Tecnologico Agroalimentare, lavora tuttora in tale direzione.

Tra le filiere di particolare interesse per la nuova programmazione nell'ambito di questa prima priorità, e non soltanto sotto il profilo economico, vi è da sottolineare la **zootecnia**, la **vitivinicoltura** e la **cultura del tabacco**.

Il settore **zootecnico** rappresenta il 43% della Produzione Lorda Vendibile regionale. Il settore è stato oggetto di un Piano che per ogni comparto ha individuato i punti di forza e di debolezza, al fine di predisporre di una strategia integrata che possa concorrere allo sviluppo del settore nei prossimi anni. Il settore zootecnico, infatti, ha importantissime ripercussioni dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista ambientale. Per questo motivo, nell'elaborazione del nuovo PSR viene ipotizzata la creazione di un sottoprogramma specifico o perlomeno di un consistente progetto di filiera.

Per ciò che concerne la **vitivinicoltura**, come la zootecnica, è stata oggetto di un progetto speciale e dovrebbe trovare sostegno attraverso alcune misure del PSR.

Il **tabacco**, infine, rappresenta, tra i settori legati all'agricoltura, quello con la miglior performance occupazionale della regione. Così come è avvenuto per la scorsa programmazione, anche nella prossima, il settore sarà oggetto di un processo di accompagnamento e di riforma che lo sostenga dal venir meno dei sostegni comunitari diretti (vedi riforma OCM).

Il secondo tema prioritario riguarda **l'eccellenza del territorio rurale**, ovvero il rafforzamento della buona gestione ambientale del territorio rurale dell'Umbria, corrispondente all'incirca all'intero territorio regionale. A questo tema sono collegate le Priorità 4 e 5 della proposta di Regolamento PSR.

Le misure contenute nel PSR dovranno necessariamente ambire a più elevati standard di **sicurezza idraulica ed idrogeologica**, nonché ad una idonea dotazione di reti infrastrutturali. Questi interventi sono fortemente collegati con la tematica dei rischi climatici e della loro gestione. All'interno di questa area prioritaria rientrano, inoltre, gli interventi legati al tema del **paesaggio rurale ad agricolo** e più generalmente della **tutela e valorizzazione della biodiversità**. In questa ottica, il PSR dovrà in particolare occuparsi della gestione del **patrimonio dei boschi**, tema centrale ed estremamente rilevante per il carattere immaginifico che porta con sé: "Umbria come cuore verde d'Italia" significa anche mantenere, tutelare e preservare questo patrimonio. Sarà anche data una particolare attenzione alla produzione di **beni pubblici ambientali** da parte delle aziende agricole, oltre che gli interventi più tradizionali come quelli di natura **agro ambientali**.

Il terzo tema prioritario, fa riferimento alla Priorità 6 della proposta di Regolamento PSR "Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali". Oltre all'approccio già sperimentato di forme di **diversificazione aziendale e territoriale delle attività** (fattorie didattiche ed agricoltura sociale, ad esempio), oltre agli **approcci locali** (Leader), le misure e gli interventi del nuovo PSR dovranno contribuire ad un **maggiore rafforzamento dei caratteri sociali dello spazio rurale**, in termini di **inclusione sociale e rafforzamento delle competenze**. Target privilegiati saranno **gli anziani e i bambini**. A questi ultimi soprattutto vanno offerte le medesime possibilità dei loro coetanei "urbani", partendo in primo luogo **dall'annullamento del cosiddetto digital divide**.

Infine, in tema di priorità trasversale alle tre precedenti, il nuovo PSR 2014-2020 dovrebbe prevedere l'elaborazione di un **sottoprogramma montagna**, oltre che **giovani, piccoli imprenditori, filiera corta, donne nelle aree rurali, cambiamenti climatici e biodiversità**. Nello specifico, per ciò che riguarda la montagna, questa tematica potrebbe essere affrontata in stretta sinergia con la strategia per le **Aree Interne** (il progetto nazionale Aree Interne, proposto dal documento ministeriale "Metodi e obiettivi", intende perseguire i seguenti obiettivi: *tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti; promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo; concorrere al rilancio dello sviluppo*).

1.4 MODALITÀ ORGANIZZATIVE ADOTTATE

Le Linee guida della Commissione sulla valutazione ex ante dei PSR⁶ segnalano come la valutazione non sia una fotografia di quanto fatto ad un certo momento del tempo ma un processo di integrazione tra valutazione ex ante, Valutazione Ambientale Strategica ed elaborazione del Programma con l'obiettivo di produrre un documento il più adeguato possibile alla soddisfazione dei fabbisogni espressi dal territorio.

Requisito fondamentale è dunque una cooperazione solida e ben strutturata tra l'AdG e i valutari ex ante/VAS, che si reitererà per tutta la durata della vita del processo di programmazione, dalla sua genesi alla presentazione della versione finale del programma alla Commissione. Inoltre, non va dimenticato che la predisposizione del PSR è parte integrante del Contratto di Partenariato e quindi della verifica delle condizionalità ex ante poste dai Regolamenti.

Per conseguire l'obiettivo della migliore integrazione possibile delle attività VAS nell'intero processo di realizzazione e valutazione del PSR, le modalità organizzative adottate dal gruppo di valutazione VAS prevedono quindi:

- Una collaborazione continua con l'AdG del PSR, con particolare riferimento al gruppo incaricato della redazione del Programma, tenendo conto delle priorità e delle esigenze emerse dalla programmazione PSR;
- Un contatto permanente con le *Autorità ambientali competenti*,
- Un'interazione permanente con il team di valutazione ex ante secondo le modalità indicate dall'AdG, soprattutto durante la fase di stesura del *Rapporto Ambientale*;

Le modalità di comunicazione e scambi di informazioni adottate prevedono sia l'uso di strumenti web (piattaforma di scambi documentazione), sia modalità di incontri in sede dell'AdG o di altri organismi coinvolti nella valutazione.

⁶ Vedere anche a proposito la traduzione italiana "Note di sintesi sulle Linee Guida per la valutazione ex ante nel prossimo periodo di programmazione 2014-2020" della Rete rurale nazionale 2007-2013 del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali.

1.5 METODOLOGIE UTILIZZATE

Le metodologie utilizzate dal gruppo di valutazione per la redazione del Rapporto Ambientale fanno riferimento alle analisi relative a:

- il contesto ambientale di riferimento e gli indicatori;
- la coerenza interna ed esterna del documento PSR;
- gli effetti significativi sull'ambiente;
- le misure di mitigazione;
- il sistema di monitoraggio e gli indicatori di programma.

Analisi del contesto ambientale regionale

L'analisi di contesto ha un duplice scopo: da un lato fornisce un quadro informativo di partenza sulla situazione ambientale regionale, in riferimento alle tematiche di particolare rilievo in ambito rurale e agricolo, dall'altro funge da punto di riferimento (geografico e temporale) utile al confronto con gli scenari sviluppati nell'ambito del PSR e le valutazioni ambientali riferitevi.

Una volta individuate le tematiche pertinenti e le problematiche territoriali rilevanti al fine dell'analisi a livello regionale (fase di 'scoping'), verrà proposto un quadro aggiornato della situazione ambientale sulla base delle informazioni disponibili a livello regionale, provinciale e comunale. Le tematiche da considerare in modo prioritario nel quadro descrittivo sono:

- i cambiamenti climatici (emissioni di gas serra e rischi legati ai cambiamenti climatici);
- la biodiversità (aree naturali protette, Natura 2000, ambienti naturali, flora e fauna);
- l'acqua (acque superficiali e sotterranee, fabbisogni e utilizzi di acqua, sistema fognario e di depurazione);
- il suolo ed i rischi naturali connessi (uso del suolo, zone vulnerabili ai nitrati, incendi, dissesto idrogeologico, siti contaminati);
- il paesaggio ed i beni culturali;
- l'energia da fonti rinnovabili, le bio-energie, il risparmio e l'efficienza energetica;
- l'aria nelle aree rurali;
- i rifiuti agricoli;
- la popolazione rurale e la salute umana.

Verranno, inoltre, descritte le problematiche ambientali dei territori caratterizzati da produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, così come richiesto dall'allegato VI parte 2 del Dlgs 152/2006.

A ciascuna tematica prioritaria sarà associato almeno un indicatore di contesto che ne fornisca una rappresentazione quantitativa pertinente a livello regionale o sub-regionale. Gli indicatori di contesto saranno in primo luogo definiti in base a quanto messo a disposizione dal Catalogo Regionale degli Indicatori (CRDI) gestito dall'ARPA Umbria (per una prima lista vedere l'allegato 1.8.d)

Gli indicatori di contesto, così determinati, serviranno anche ad elaborare la trama dello scenario "0" (zero), senza attuazione del Programma, di riferimento per la valutazione degli effetti ambientali rilevanti.

Analisi della coerenza interna ed esterna

L'analisi di coerenza prevede sia un'analisi di coerenza interna al PSR sia di analisi esterna in riferimento agli altri documenti di programmazione regionale vigenti in materia di sviluppo rurale ed ambiente.

La coerenza interna analizzerà il grado e la qualità di integrazione della tematica ambientale e del relativo sviluppo sostenibile del Programma, tenendo conto degli obiettivi di Europa 2020 e dei requisiti in materia di politiche ambientali agricole. Particolare attenzione sarà prestata all'analisi SWOT (acronimo di *Strengths Weaknesses Opportunities Threats* – ossia Forze Debolezze Opportunità Minacce), alle tematiche relative alla biodiversità (rete Natura 2000) ed ai cambiamenti climatici, nonché a tutte le misure con valenza ambientale (gestione forestale, agro-ambiente).

In riferimento all'analisi di coerenza esterna si procederà secondo la seguente modalità:

- ricognizione dei programmi e dei piani ambientali vigenti (si veda la lista preliminare in allegato 1.8.b);
- definizione del quadro degli obiettivi in ambito rurale ed ambientale regionale dei programmi e piani vigenti;
- analisi di coerenza tra priorità e obiettivi del PSR e gli altri obiettivi ambientali fissati nell'ambito delle politiche per lo sviluppo rurale e l'ambiente in Umbria.

In seguito all'analisi di coerenza, sarà possibile identificare i piani ed i programmi che condividono priorità ed obiettivi ambientali con il PSR e, quindi, fornire una valutazione

complessiva del grado di integrazione delle politiche ambientali a livello regionale.

Analisi degli effetti significativi sull'ambiente

Per quanto riguarda l'approccio valutativo, la Direttiva 2001/42/CE relativa alla VAS stabilisce l'obbligo di tenere in considerazione gli effetti significativi primari (diretti) e secondari (indiretti), cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi. Il primo passo è mettere in relazione le priorità, le focus area e misure del PSR con gli obiettivi ambientali, ovvero individuare le potenziali relazioni causa - effetto attraverso l'impiego di apposite matrici. Già in questa fase è possibile esprimere un giudizio sulla potenziale positività, negatività o incertezza dell'effetto.

L'individuazione di un probabile effetto deve essere condotta riferendosi agli obiettivi ambientali individuati, cioè considerando se e in che modo una determinata misura influenza (positivamente o negativamente) il perseguimento di tali obiettivi. Nel Rapporto Ambientale la matrice sarà affiancata da una breve descrizione della relazione causa – effetto, che risulta importante soprattutto per certe tipologie di effetti (secondari e/o a lungo termine) per i quali tale relazione non è così chiara e immediata.

Sarà quindi necessario valutare la “significatività” dell'effetto ambientale del PSR: la Direttiva VAS (ex allegato II) definisce i criteri da tenere in considerazione, alcuni dei quali riferibili alle caratteristiche del PSR, altri a quelle degli effetti potenziali identificati:

- la natura, le dimensioni (anche finanziarie), l'ubicazione degli interventi previsti;
- la probabilità, la durata, la frequenza e reversibilità degli effetti previsti;
- la natura transfrontaliera degli effetti;
- i rischi per la salute umana e per l'ambiente;
- il valore (speciali caratteristiche del patrimonio naturale e/o culturale) e la vulnerabilità dell'area interessata dagli effetti.

Nelle tabelle successive è riportato un esempio su come saranno sviluppate le matrici di valutazione.

Tabella 4: Matrice per verifica delle interrelazioni tra obiettivi ambientali e linee di intervento del PSR

<i>Tema/aspetto Ambientale</i>	<i>Obiettivi ambientali</i>	<i>Misura 1.1.</i>	<i>Misura 1.2.</i>	<i>Misura (...)</i>
Acqua	Mantenere o raggiungere uno stato di qualità "buono" per tutti i corpi idrici superficiali entro il 2015	+		
	Riduzione dei consumi		-	
	Disponibilità acqua potabile			+/-
	Riduzione delle perdite			

Tabella 5: Scala di significatività degli effetti ambientali individuati

Effetti positivi	<i>Scala per la valutazione di significatività degli effetti</i>	Effetti negativi
+	Effetto molto significativo	-
+	Effetto significativo	-
+	Effetto poco significativo	-

Attraverso la combinazione delle due matrici di cui sopra (

Tabella 4 e Tabella 5) si arriverà ad ottenere un' unica tabella, in cui si riporteranno le caratteristiche in termini di positività, negatività o incertezza degli effetti rilevati e di significatività degli stessi, come nell'esempio sottostante (Tabella 6).

Tabella 6: Identificazione e valutazione degli effetti ambientali

Tema/aspetto Ambientale	Obiettivi ambientali	Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura.....
Acqua	Mantenere o raggiungere uno stato di qualità "buono" per tutti i corpi idrici superficiali entro il 2015	+		
	Riduzione dei consumi		-	
	Disponibilità acqua potabile			+/-
	Riduzione delle perdite			

Dopo aver individuato gli effetti ambientali significativi delle singole misure, sarà necessario procedere alla valutazione degli effetti cumulativi (ovvero il contemporaneo effetto di più misure sui singoli aspetti ambientali). A tal proposito si impiegheranno altre matrici (Tabella 7) nelle cui colonne vengono riportate, per ogni aspetto ambientale pertinente il PSR, le misure per cui si è determinato un potenziale effetto e la valutazione relativa all'effetto rilevato (positività o negatività e grado di significatività).

Attraverso l'analisi critica degli effetti delle singole misure, si giungerà alla valutazione dell'effetto complessivo del PSR Umbria 2014-2020 su ogni aspetto ambientale regionale pertinente.

In merito alla Valutazione di Incidenza si procederà ai sensi delle Linee guida regionali ed alla normativa regionale in materia (si veda allegato 1.8.f).

Tabella 7: Matrice per la valutazione degli effetti cumulativi

Acqua				Effetto cumulativo
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	-
+		-		
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Suolo				

Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Clima e Qualità dell'aria				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Biodiversità				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Paesaggio e territorio				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Patrimonio culturale, architettonico e archeologico				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Rifiuti				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo

Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Energia				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				
Popolazione e salute umana				
Misura 1.1.	Misura 1.2.	Misura	Misura	Effetto cumulativo
Descrizione dell'effetto cumulativo:				

In questa fase, il Valutatore, con il supporto dell'Autorità ambientale competente e dell'AdG PSR, potrebbe ritenere necessario prendere anche in considerazione effetti che singolarmente, nella prima fase di valutazione, non sono stati ritenuti significativi, in quanto il contributo complessivo degli stessi su un determinato aspetto ambientale potrebbe invece risultare a sua volta significativo.

Analisi delle misure di mitigazione

A seguito dell'individuazione e valutazione di significatività degli effetti ambientali negativi del PSR, la Direttiva VAS prevede la proposta di inserimento di misure atte a ridurre, impedire o mitigare gli stessi. Queste misure, che interessano le modalità attuative del PSR, potrebbero avere, anche in funzione della significatività dell'effetto, carattere di prescrizioni o di indicazioni (suggerimenti).

Tali misure di mitigazione possono in particolare interessare (per grande tipologia):

- le modalità (criteri) di selezione degli interventi;
- le attività da mettere in atto (misure di riduzione degli impatti in fase di cantiere in particolare);
- i progetti da promuovere (buone pratiche ambientali e progetti innovativi);
- le risorse da allocare (verso attività/progetti con effetti positivi);
- la formazione dei beneficiari (in materia di buone pratiche);

- l'informazione e la comunicazione per sensibilizzare alle tematiche sull'ambiente.

Si evidenzierà, laddove sia possibile una valutazione, l'effetto ambientale prodotto dall'implementazione di misure atte a massimizzare (ossia rendere maggiormente significativi) gli effetti ambientali positivi e di misure dedicate alla minimizzazione di quelli negativi. Tali misure saranno differenziate anche in funzione della probabilità di contribuire al perseguimento degli obiettivi ambientali individuali e comuni.

Una *Scheda di sintesi*, elaborata per ogni effetto significativo, riporterà quindi gli elementi seguenti relativi a:

- la priorità e la misura di riferimento PSR;
- l'effetto considerato (in base alle valutazioni realizzate);
- le misure di mitigazione proposte;
- la tipologia di mitigazione di riferimento (si veda sopra);
- la valutazione degli effetti positivi sull'ambiente e sugli obiettivi ambientali introdotti dalle misure indicate.

Sistema di monitoraggio

La definizione di un sistema di monitoraggio ambientale del PSR è un aspetto centrale della VAS. Si tratta, in particolare, di poter individuare gli effetti negativi imprevisti, che potrebbero sorgere in fase di attuazione, e di intervenire tempestivamente introducendo misure correttive adeguate.

Va sottolineato che secondo il Regolamento del PSR e sulla scia di quanto finora effettuato nelle precedenti programmazioni, l'AdG è obbligata a stabilire un sistema di monitoraggio specifico, che includa, in particolare, specifici indicatori comuni (si veda l'allegato del Regolamento).

Il sistema di monitoraggio definito nell'ambito della VAS terrà conto degli obblighi regolamentari e fornirà un supporto specifico all'AdG in merito a:

- l'inserimento di nuovi indicatori ambientali utili a misurare il livello di perseguimento degli obiettivi ambientali del Programma, rispetto ai target stabiliti;
- la modifica di indicatori ambientali presenti e/o dei relativi target.

Gli indicatori proposti o modificati saranno definiti in relazione ai criteri di:

- Pertinenza ambientale e programmatica;

- Funzionalità (metodi di calcolo);
- Reperibilità dell'informazione (fonti);
- Chiarezza e rappresentanza (per i destinatari).

Tali modalità di monitoraggio saranno complementari a quelle previste dalla Valutazione Ex-Ante (VEA), evitando sovrapposizioni/duplicazioni, e dovranno comunque concordarsi con l'ARPA Umbria, soggetto competente in materia di monitoraggio VAS a livello regionale.

1.6 SOGGETTI AMBIENTALI COINVOLTI E MODALITÀ DI CONSULTAZIONE DEL PUBBLICO

La consultazione dei Soggetti competenti in materia ambientale avverrà in fase di *scoping*, con l'obiettivo di definire il perimetro dell'analisi e la portata delle informazioni da integrare nelle attività di valutazione; i medesimi Soggetti saranno consultati anche in seguito alla stesura del Rapporto Ambientale, contemporaneamente alla fase di consultazione del pubblico.

Consultazione dei Soggetti competenti in fase di definizione del perimetro di analisi

Sono consultati i Soggetti competenti in materia ambientale individuati congiuntamente con l'Autorità proponente (AdG PSR) e l'Autorità competente (in materia di VAS). Nell'allegato 1.8.a è fornita una prima lista di possibili soggetti da coinvolgere nella consultazione.

Le fasi di consultazione prevedono:

- la predisposizione di un questionario per la raccolta dei suggerimenti/raccomandazioni in provenienza delle Autorità e dei Soggetti competenti in materia ambientale (si veda allegato 1.8.g);
- l'invio, ai soggetti individuati, del Rapporto preliminare e del questionario associato;
- l'analisi e l'integrazione delle risposte pervenute.

I risultati della consultazione saranno discussi con i referenti VAS e l'AdG PSR 2014-2020 prima della loro completa integrazione nel Rapporto preliminare.

Consultazione del Pubblico interessato

La consultazione del Pubblico si svolgerà secondo quanto previsto nelle *Specificazioni*

regionali (paragrafo 4 lettera d); ovvero seguendo le tappe seguenti:

- il deposito del materiale cartaceo presso l’Autorità competente e l’Autorità procedente (AdG PSR), nonché presso i servizi competenti delle Province di Terni e Perugia;
- la pubblicazione dell’avviso a consultazione sul BUR e sul portale WEB della Regione;
- l’inserimento degli elaborati sui portali WEB dell’Autorità competente, dell’Autorità procedente e delle due Province di Terni e Perugia.

Gli elaborati sottoposti a consultazione sono: la proposta del PSR, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica. La raccolta dei suggerimenti e/o raccomandazioni avverrà attraverso la compilazione di un questionario specifico messo a disposizione con gli elaborati (si veda a proposito una proposta di questionario al punto 1.8.h).

1.7 PRODOTTI CONSEGNATI

I prodotti consegnati comprendono: un Rapporto preliminare, un Rapporto Ambientale (comprendente la Sintesi non tecnica ed il Piano di monitoraggio) e la Dichiarazione di sintesi. Questi documenti saranno redatti in base alla normativa nazionale e regionale VAS e seguendo le indicazioni fornite dalle linee guida comunitaria per la valutazione ex ante dei PSR 2014-2020. Di seguito vengono riportati i possibili indici dei principali documenti da consegnare.

Rapporto preliminare

Il Rapporto preliminare è rappresentato dal presente documento. La consultazione dei soggetti con competenze ambientali viene realizzata sulla base del Rapporto preliminare.

Rapporto Ambientale

La tabella seguente riporta un primo possibile indice di Rapporto Ambientale (RA).

Sezione Rapporto Ambientale	Corrispondenza Allegato VI – Parte II – D.Lgs. 152/2006
<p>Capitolo I – Impostazione del documento: In questa sezione viene descritto il processo di valutazione ambientale, approfondendo in particolare la normativa di riferimento per la VAS e l'impostazione metodologica seguita per la valutazione e l'integrazione ambientale.</p>	-
<p>Capitolo II – Caratteristiche e contenuti del PSR: in questa sezione vengono delineati i principali elementi del Programma.</p>	
<p>Capitolo III - Analisi del contesto pianificatorio e programmatico: in questa sezione viene analizzato PSR in relazione alle politiche ambientali internazionali, nazionali, regionali e provinciali di riferimento (analisi di coerenza esterna).</p>	Lettera a)
<p>Capitolo IV: Analisi del contesto di ambientale riferimento: in tale sezione si procede all'analisi del contesto ambientale in relazione ai temi e agli aspetti pertinenti al PSR.</p>	Lettera b) Lettera c) Lettera d)
<p>Capitolo V - Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale: anche grazie all'analisi di cui al capitolo III, verranno individuati gli obiettivi rispetto ai quali verrà valutata la sostenibilità del Programma.</p>	Lettera e)
<p>Capitolo VI: Valutazione: questa sezione rappresenta la parte centrale del RA, in quanto vengono qui analizzati i possibili effetti del Programma sull'ambiente.</p>	Lettera f) Lettera h)
<p>Capitolo VII: Misure di mitigazione, compensazione e orientamento: nella presente sezione verranno individuati i criteri generali finalizzati a migliorare l'integrazione ambientale del Programma.</p>	Lettera g)

Capitolo VIII: Sistema di Monitoraggio: il sistema di monitoraggio rappresenta l'attività di controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del Programma. Nella presente sezione verranno delineati gli strumenti e i metodi per l'attuazione del monitoraggio.	Lettera i)
Capitolo IX: Conclusioni: nelle conclusioni viene riportato un bilancio delle valutazioni effettuate e vengono indicate le eventuali difficoltà incontrate.	Lettera h)
Capitolo X: Considerazioni in merito alla Valutazione di Incidenza	-
Allegato 1: Sintesi non Tecnica	Lettera j)
Allegato 2: Rapporto preliminare	-
Allegato 3: Riepilogo delle osservazioni pervenute in fase di scoping e le loro modalità di recepimento	-

Dichiarazione di sintesi

La Dichiarazione di sintesi comprende:

- La lista dei soggetti con competenze ambientali coinvolti nella VAS;
- La lista delle raccomandazioni e dei suggerimenti pervenuti dalle procedure di consultazione;
- Una sintesi di come i suggerimenti/raccomandazioni sono stati accolti nella valutazione e nel processo di realizzazione del Programma;
- La ragione per la scelta delle alternative (se esistenti);
- Le misure adottate per il monitoraggio ambientale.

1.8 ALLEGATI

1.8.a Soggetti competenti in materia ambientale ed i portatori di interesse coinvolti

Nella successiva Tabella 8 sono elencati i soggetti competenti in materia ambientale, così come individuati con Determina Dirigenziale del Servizio Politiche Agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo locale n. 5407 del 22/07/2013 ad oggetto “D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. L.r. 12/2010 e s.m.i. Programma di Sviluppo Rurale per l’Umbria 2014-2020. Avvio del processo di VAS”. Con alcuni di questi soggetti, il Servizio Politiche Agricole, Produzioni vegetali e Sviluppo locale ha stabilito di effettuare, nella fase di consultazione preliminare, appositi incontri bilaterali come specificato nella medesima Tabella 8.

N.B.: Nella tabella successiva per “**Conferenza di VAS**” si intende l’apposita conferenza istruttoria convocata per la composizione del parere motivato dell’Autorità competente, nell’ambito della Fase e) del processo di VAS, ai sensi dell’Allegato A della DGR n. 423/2013.

Tabella 8: Soggetti competenti in materia ambientale

Nome	Fase di coinvolgimento	Modalità di coinvolgimento
Regione Umbria - Ambito di coordinamento Ambiente, Energia, Riforme Istituzionali e Affari Generali	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Regione Umbria - Ambito di coordinamento Territorio, infrastrutture e mobilità	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro

Regione Umbria - Servizio Sistemi naturalistici e zootecnia	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Regione Umbria - Servizio Foreste economia e territorio montano	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Regione Umbria - Servizio Caccia e Pesca	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Regione Umbria - Servizio Sistema informativo agricolo e misure a superficie	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Regione Umbria - Servizio Qualità dell'ambiente: gestione rifiuti e attività	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario

estrattive e Servizio Energia	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Regione Umbria - Servizio Risorse idriche e rischio idraulico	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Provincia di Perugia e Provincia di Terni	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Autorità di Ambito Territoriali Integrati: ATI Umbria 1, ATI Umbria 2, ATI Umbria 3, ATI Umbria 4	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
ANCI	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
ARPA Umbria	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario

	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
	Monitoraggio	In conformità alla DGR n. 423/2013 (punto 6. dell'Allegato A)
Autorità di Bacino nazionale del Fiume Tevere	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
Autorità di Bacino nazionale del Fiume Arno	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
Autorità di Bacino regionale delle Marche	Conferenza di VAS	Incontro
Aziende USL Umbria 1 e 2	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Agenzia forestale regionale dell'Umbria	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Ente Parco nazionale Monti Sibillini	Consultazioni preliminari	Incontro bilaterale e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web

	Conferenza di VAS	Incontro
Enti per la gestione delle aree regionali protette	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Ministero per i Beni e le Attività culturali - Direzione regionale per i Beni culturali e Paesaggistici dell'Umbria	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Umbria	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici dell'Umbria	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione Generale Valutazioni Ambientali	Consultazioni preliminari	Incontro e somministrazione questionario
	Consultazioni del pubblico	Pubblicazione su sito web
	Conferenza di VAS	Incontro

Alla fase di consultazione preliminare sono invitati a partecipare, oltre ai soggetti istituzionali portatori di competenze ambientali, anche altri soggetti in rappresentanza di interessi collettivi quali: le organizzazioni sindacali, le associazioni di categoria, le organizzazioni non governative che promuovono la protezione dell'ambiente e che soddisfano i requisiti previsti dalla normativa statale in materia (Determina Dirigenziale del Servizio Politiche Agricole, produzioni vegetali e sviluppo locale n. 5407 del 22/07/2013).

Tale elenco è stato comunicato al Valutatore in data 23/09/2013 e comprende, oltre ai soggetti elencati nella precedente Tabella, tutti gli Ambiti di Coordinamento ed i Servizi della Regione Umbria, le Comunità Montane, il Corpo Forestale dello Stato - Coordinamento Regionale, le Facoltà di Scienze Geologiche, Ingegneria e Agraria dell'Università degli Studi di Perugia, la Regione Emilia Romagna - Servizio valutazioni ambientali, il Ministero politiche agricole, alimentari e forestali - Direzione generale dello sviluppo rurale, infrastrutture e servizi, la Regione Toscana, la Regione Lazio, la Regione Marche, Confcommercio dell'Umbria, l'API, la CNA Federazione Regionale Umbria, il Consorzio Val di Chiana romana e del Paglia, il Consorzio della bonificazione umbra, il Consorzio Tevere – Nera, gli Ordini degli Ingegneri della Provincia di Perugia e della Provincia di Terni, gli Ordini degli Architetti della Provincia di Terni e della Provincia di Perugia, l'Ordine dei Geologi, l'Ordine dei Dott. Agronomi e Forestali, il Collegio dei periti agrari coord. reg.le, l'ISPRA, Italia Nostra Umbria, il W.W.F. - Delegazione Umbria, Legambiente Umbria, Assindustria di Perugia e Terni, CONFAPI UMBRIA, CONF SERVIZI Umbria, Lega Consumatori di Perugia e Terni, CONFESERCENTI Comitato Regionale dell'Umbria, CONFARTIGIANATO Umbria, COLDIRETTI Federazione Regionale dell'Umbria, CONFAGRICOLTURA dell'Umbria, C.I.A. UMBRIA, CONF COOPERATIVE UMBRIA, AGCI UMBRIA, ADICONSUM di Perugia e Terni, FEDERCONSUMATORI di Perugia e Terni, MOVIMENTO CONSUMATORI, CONSUMATORI, ADOC, CITTADINANZATTIVA, CODACONS, MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO, ADUSBEF, ASSOCIAZIONE ACU c/o Sportello del Cittadino provincia di Perugia e c/o Sportello del Cittadino Comune di Terni, l'Ordine dei Biologi, il Collegio dei geometri della Provincia di Perugia, il Collegio geometri e geometri laureati della Provincia di Terni, la LIPU, il Coordinatore Umbria ALFIERO PEPPONI, Federcoopescas, UGL, CGIL UMBRIA, CISL UMBRIA, UIL UMBRIA, Lega COOP Umbria, A.N.C.A. Umbria – Legacoop, COPAGRI, A.P.A., APAU, AVI Umbria, AIAB UMBRIA, BioUmbria-Art, BIOUMBRIA e Agribiombria.

1.8.b Piani e programmi rilevanti per la Regione Umbria

Tabella 9: Piani e programmi rilevanti a livello regionale

Piani	Settore di riferimento	Pertinenza con il PSR
Disegno Strategico Territoriale (DST) per lo sviluppo sostenibile della Regione Umbria (Deliberazione della Giunta regionale n. 1903 del 22 dicembre 2008)	Territorio	Alta – rif. Parte 1 e Parte 2 del Disegno Strategico Territoriale (DST)
Piano Urbanistico Territoriale dell'Umbria – PUT (L.R. n. 27/2000)	Pianificazione territoriale	Alta – rif. Capo II della L.R. n. 27/2000
Piano Urbanistico Strategico Territoriale (PUST), istituito dalla L.R.13/2009 ed in corso di formazione (dovrebbe sostituire il PUT)	Pianificazione territoriale	Bassa
Piano Paesaggistico Regionale dell'Umbria - PPR (DGR n. 43 del 23 gennaio 2012, successivamente integrata con DGR n. 540 del 16 maggio 2012)	Paesaggio	Alta – rif. Volume 1 e Quadro Strategico 2 (QS2) “Linee Guida per le strategie tematiche”

Piani	Settore di riferimento	Pertinenza con il PSR
Piano Regionale dei Trasporti – PRT (Deliberazione del Consiglio Regionale n.351 del 16 dicembre 2003) <i>(è in fase di predisposizione il nuovo Piano)</i>	Trasporti	Bassa - rif. Parte C – punto C8. Indirizzi per l'individuazione delle aree a domanda debole
Piano Energetico Regionale (Deliberazione del Consiglio Regionale 21 luglio 2004, n. 402) <i>(è in fase di predisposizione il nuovo Piano)</i>	Energia	Alta – rif. Capitolo V
Strategia Regionale per la Produzione di Energia da Fonti Rinnovabili 2011–2013 (Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2011, n. 903)	Energia	Media – rif. Capitolo 5 “Strategia 2011 – 2013” e paragrafo 5.7 “Considerazioni per lo sviluppo futuro (2020)”
Piano Regionale della Qualità dell'Aria (DGR n. 775 del 15 luglio 2013)	Aria	Medio-alta
Piano Forestale Regionale 2008-2017 (DGR n. 1909 del 23/12/2009)	Territorio	Alta – rif. Capitoli 6 e 7

Piani	Settore di riferimento	Pertinenza con il PSR
Programma di azione per le zone vulnerabili ai nitrati usati in agricoltura (Deliberazione Giunta Regionale n. 2052 del 07/12/2005)	Agricoltura, suolo	Alta (tutto il regolamento)
Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola (DGR n 95 del 11 febbraio 2013)	Acqua	Alta
Piano Zootecnico Regionale (documento preliminare approvato con DGR n. 891 del 29 luglio 2011 e modificato con DGR n. 1028 del 19 settembre 2011)	Zootecnia	Alta – rif. Capitoli 6 e 7
Documento Annuale di Programmazione (Dap) 2013-2015 (Deliberazione del Consiglio regionale n. 231 del 26 marzo 2013)	Sistema socio-economico	Bassa - rif. Capitolo 2.2 “Politiche per la competitività e la sostenibilità ambientale del sistema economico regionale e per l’inclusione sociale”
Programma operativo regionale 2007-2013 (DGR n.605 del 23 aprile 2007)	Sistema socio-economico	Non pertinente

Piani	Settore di riferimento	Pertinenza con il PSR
Disposizioni per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico - Regolamento di attuazione della legge regionale 6 giugno 2002, n. 8 (Regolamento regionale 13 agosto 2004, n. 1)	Rumore	Bassa - rif. artt. 3 e 4 del Regolamento Regionale n. 1/2004
Piano regionale delle Attività Estrattive - PRAE (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 465 del 9 febbraio 2005)	Suolo (Cave)	Da non prendere in considerazione: non fa esplicitamente riferimento all'agricoltura
Piano regionale di Gestione dei Rifiuti (Deliberazione del Consiglio regionale n. 301 del 5 maggio 2009) (<i>in fase di aggiornamento</i>)	Rifiuti	Medio-alta – rif. Capitoli 6, 7, 8 e 9 (+ cap 11: vincoli per localizzazione nuovi impianti gest. rifiuti e cap 12 per promuovere la RD nelle imprese agricole????)
Piano Sanitario Regionale 2009/2011 (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 298 del 28 aprile 2009)	Sanità	Media – rif. Parte prima (par. 2.5) e Parte terza (par. 5.6.1)
Piano Regionale della Prevenzione 2010/2012 (Deliberazione della Giunta Regionale n. 1873 del 20/12/2010)	Sanità	Medio-alta – rif. Parte “Il piano operativo del PRP”, paragrafo 2.2.1 “Agricoltura più sicura”

Piani	Settore di riferimento	Pertinenza con il PSR
Piano di tutela delle acque (Deliberazione del Consiglio Regionale n. 357 del 1° dicembre 2009) e DGR n. 756 del 9 luglio 2013 ad oggetto “Attuazione delle Misure Q33 e Q34 del Piano regionale di tutela delle acque - Determinazioni”	Acqua	Alta – rif. Parte III – Sezioni III e IV
Piano del Parco dei Monti Sibillini (Delibera del Consiglio Direttivo dell’Ente Parco n. 59 del 18 novembre 2002)	Ambiente	Alta
Piani dei Parchi Regionali (Parco di Colfiorito, Parco del Monte Subasio, Parco del Lago Trasimeno, Parco del Fiume Nera, Parco del Monte Cucco e Parco del Fiume Tevere) e del Parco “Sistema Territoriale di Interesse Naturalistico Ambientale - S.T.I.N.A.” del Monte Peglia e Selva di Meana	Ambiente	Alta

Piani	Settore di riferimento	Pertinenza con il PSR
Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (Prioritized Action Framework - PAF) per la Rete Natura 2000 dell'Umbria relative al periodo 2014-2020 (DGR n. 323 del 15 aprile 2013)	Biodiversità	Alta
Piano Faunistico Venatorio (DGR n. 316 del 21 luglio 2009)	Biodiversità	Medio-Alta
Documento preliminare per il Piano regionale per la tutela e la conservazione del patrimonio ittico e per la pesca sportiva (DGR n. 1393 del 21 novembre 2011)	Biodiversità	Media
Piano di gestione del distretto idrografico Appennino Centrale (Deliberazione n. 1/2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere)	Acqua	Alta
Piano di gestione del distretto idrografico Appennino Settentrionale (Deliberazione n. 260/2010 dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno)	Acqua	Alta

1.8.c Obiettivi ambientali di riferimento

Tematica di riferimento	Normativa	Obiettivi
<p>Acqua</p>	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impatti delle pressioni sulle acque dolci, di transizione e costiere siano considerevolmente ridotti per raggiungere, preservare o migliorare il buono stato così come definito nella direttiva quadro sulle acque (ob.1) - si prevenga o si riduca significativamente lo stress idrico nell'UE (ob.2) - si garantiscano standard elevati per l'acqua potabile e per le acque di balneazione per tutti i cittadini dell'UE (ob.3)
	<p>Piano per la salvaguardia delle risorse idriche europee (COM(2012) 673 final del 14.11.2012)</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Prezzi delle acque che incentivino l'efficienza - Riduzione dell'uso di acqua nel settore agricolo - Riduzione dell'estrazione e degli arginamenti illegali - Sfruttamento del potenziale dell'uso delle misure di ritenzione naturale delle acque (infrastruttura verde) - Ridurre l'inquinamento

Aria	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli impatti dell'inquinamento atmosferico sugli ecosistemi e la biodiversità siano ulteriormente ridotti (ob.1) - sia garantito un significativo miglioramento della qualità dell'aria nell'UE (ob.3) <p>Entro il 2050: siano ridotte le emissioni di gas a effetto serra dell'80-95% rispetto ai valori del 1990 (ob. 2)</p>
	<p>Direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa</p>	<ul style="list-style-type: none"> - livelli di biossido di zolfo, PM10, piombo e monossido di carbonio presenti nell'aria ambiente non superino i valori limite stabiliti nell'allegato XI. - per il biossido di azoto e il benzene, i valori limite fissati nell'allegato XI non possono essere superati a decorrere dalle date indicate nel medesimo allegato XI. - per l'ozono raggiungere i valori-obiettivo a decorrere dalla data indicata nell'allegato VII, punto B

Biodiversità	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020</p> <p>"Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Garantire che entro il 2020 la perdita di biodiversità e il degrado dei servizi ecosistemici siano stati debellati e gli ecosistemi e i relativi servizi siano preservati e migliorati (ob.1)</p>
	<p>“La nostra assicurazione sulla vita, il nostro capitale naturale: strategia dell'UE sulla biodiversità fino al 2020” (COM(2011) 244 definitivo del 3.5.2011)</p>	<p>Obiettivo 1: attuazione integrale delle Direttive Habitat e Uccelli</p> <p>Obiettivo 2: preservare e ripristinare gli ecosistemi e i loro servizi</p> <p>Obiettivo 3: incrementare il contributo dell'agricoltura e della silvicoltura al mantenimento e al rafforzamento della biodiversità</p> <p>Obiettivo 5: combattere le specie esotiche invasive</p> <p>Obiettivo 6: contribuire a evitare la perdita di biodiversità su scala mondiale</p>

<p>Clima</p>	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - siano raggiunti gli obiettivi EU sul clima (ob.2) - i responsabili politici e le imprese possano sviluppare e attuare politiche ambientali e in materia di clima, compresa la misurazione di costi e benefici, a partire da basi migliori (ob.5) - gli obiettivi delle politiche in materia di ambiente e clima siano ottenuti in modo efficiente sotto il profilo dei costi e siano sostenuti da finanziamenti adeguati (ob.6) - aumentino i finanziamenti provenienti dal settore privato destinati alle spese collegate all'ambiente e al clima (ob.6) - le politiche settoriali a livello di UE e Stati membri siano sviluppate e attuate in modo da sostenere obiettivi e traguardi importanti in relazione all'ambiente e al clima (ob.7)
---------------------	---	---

	Direttiva 2009/29/CE del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra	Ridurre le emissioni di gas serra del 20 %
	Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici (COM(2013) 216 final del 16/04/2013)	Rendere l'Europa più resiliente ai cambiamenti climatici
Energia	Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)	Raggiungere entro il 2020 gli obiettivi EU sull'energia (ob.2)
	Direttiva 2009/29/CE del 23 aprile 2009 che modifica la direttiva 2003/87/CE al fine di perfezionare ed estendere il sistema comunitario per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra	Entro il 2020 alzare al 20 % la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e portare al 20 % il risparmio energetico

Rifiuti	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Entro il 2020: i rifiuti siano gestiti responsabilmente alla stregua di una risorsa, i rifiuti procapite siano in declino in valori assoluti, il recupero energetico sia limitato ai materiali non riciclabili e le discariche per materiali riciclabili e sottoposti a compostaggio non siano più operative (ob.2)</p>
	<p>Direttiva 2008/98/CE del 19 novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive</p>	<p>Applicare il seguente ordine di priorità della normativa e della politica in materia di prevenzione e gestione dei rifiuti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) prevenzione; b) preparazione per il riutilizzo; c) riciclaggio; d) recupero di altro tipo, per esempio il recupero di energia; e) smaltimento.

<p>Risorse naturali</p>	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Fare in modo che entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ciclo dei nutrienti (azoto e fosforo) sia gestito in maniera più sostenibile ed efficiente nell'impiego delle risorse (ob.1) - l'impatto ambientale globale della produzione e del consumo sia stato ridotto, in particolare nei settori dell'alimentazione dell'edilizia e della mobilità (ob.2)
<p>Rumore</p>	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Entro il 2020: garantire una significativa riduzione dell'inquinamento acustico nell'UE (ob.3)</p>
	<p>Direttiva 2002/49/CE del 25 giugno 2002 relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale</p>	<p>Evitare, prevenire o ridurre, secondo le rispettive priorità, gli effetti nocivi, compreso il fastidio, dell'esposizione al rumore ambientale</p>

Suolo	<p>Programma generale di azione dell'Unione in materia di ambiente fino al 2020 "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (COM(2012) 710 final del 29.11.2012)</p>	<p>Fare in modo che entro il 2020:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i terreni siano gestiti in maniera sostenibile all'interno dell'UE, il suolo sia adeguatamente protetto e la bonifica dei siti contaminati sia ben avviata (ob.1) - le foreste e i servizi che offrono siano protette e la loro resilienza verso i cambiamenti climatici e gli incendi sia migliorata (ob.1)
	<p>Strategia tematica per la protezione del suolo (COM(2006)231 definitivo del 22.9.2006)</p>	<p>Prevenire l'ulteriore degrado del suolo e mantenerne le funzioni</p> <p>Riportare i suoli degradati ad un livello di funzionalità corrispondente almeno all'uso attuale e previsto, considerando pertanto anche le implicazioni, in termini di costi, del ripristino del suolo.</p>

1.8.d Indicatori di contesto, di contributo e di processo

L'Arpa Umbria ha il ruolo di soggetto di riferimento per le attività di monitoraggio ambientale degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione dei piani e dei programmi approvati in ambito regionale.

Al monitoraggio ambientale dei Piani / Programmi (P/P) sottoposti a VAS provvede quindi

ARPA Umbria secondo specifici protocolli tecnici concordati con il proponente dei P/P.

La legge in materia di VAS definisce e rende disponibili strumenti adeguati per la corretta considerazione dei contenuti ambientali, sia per chi redige i Rapporti Ambientali, sia per chi è chiamato alla valutazione (Quadro Ambientale Regionale e Catalogo Regionale degli Indicatori); inoltre individua i soggetti competenti in materia ambientale da convocare per le varie fasi del procedimento e definisce il ruolo di Arpa per le attività di monitoraggio ambientale dei piani e programmi.

ARPA cura la formazione, la tenuta e l'aggiornamento di un Catalogo Regionale degli Indicatori (CRDI) per il monitoraggio ambientale dei P/P. Il CRDI definisce per tipologie di P/P gli indicatori ambientali e costituisce il riferimento per la formazione dei programmi di monitoraggio di tutti i piani e programmi da sottoporre a VAS.

Gli indicatori che saranno presi a riferimento sono quelli disponibili al seguente link:

http://apps.arpa.umbria.it/IndicatoriAmbientali/indicatori_vas.htm

Gli indicatori di contesto potranno essere affiancati da ulteriori indicatori quali:

- **indicatori del contributo** previsto dal PSR sugli obiettivi di sostenibilità;
- **indicatori di processo**, che permetteranno di descrivere lo stato di attuazione del PSR e, sulla base di questo, stimare gli effetti ambientali stimando gli indicatori di contributo al contesto.

1.8.e Fonti di informazione, normativa e documenti di riferimento

Normativa di riferimento

- Direttiva 42/2001/CE del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- Decreto legislativo 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale - Stralcio - Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche" - Parte seconda, relativa alle procedure per la valutazione ambientale strategica (articoli 4 a 14) e successive modificazioni;
- Legge Regione Umbria n°12 del 16 febbraio 2010, "Norme di riordino e semplificazione in materia di valutazione ambientale strategica e valutazione di impatto ambientale, in attuazione dell'articolo 35 del decreto legislativo 3 aprile

2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) e successive modificazioni ed integrazioni (Titolo 2 relativo alla VAS);

- Deliberazione della Giunta Regionale dell'Umbria n. 423 del 13/05/2013, "Specificazioni tecniche e procedurali in materia di Valutazione Ambientale Strategica in ambito regionale, a seguito della emanazione delle l.r. 8/2011 e l.r. 7/2012 in materia di semplificazione amministrativa";
- ARPA Umbria, "Nota introduttiva alla predisposizione delle fasi di assoggettabilità e di scoping" – bozza del 5/5/09.

1.8.f VAS ed analisi di incidenza

Nella regione Umbria sono presenti 104 siti appartenenti alla rete Natura 2000, censiti a livello comunitario come ZPS⁷ e SIC⁸; tutti provvisti di un Piano di gestione individuale⁹. La Regione si è inoltre dotata di una Rete Ecologica Regionale Umbra (RERU), quale strumento di gestione della biodiversità e degli ecosistemi naturali d'interesse regionale (D.G.R. n. 2003 del 30 novembre 2005).

Le misure previste dal regolamento PSR 2014-2020 impattano potenzialmente sui siti d'interesse naturalistici presenti sul territorio regionale (ZPS, SIC, Rete ecologica e altre tipologie d'aree protette) e quindi necessitano, così come richiesto dalla normativa regionale e nazionale in materia, un'analisi d'impatto specifica: *la valutazione di incidenza*.

"La valutazione di incidenza è il procedimento di carattere preventivo cui si ritiene necessario sottoporre qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative su un sito della rete Natura 2000, singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti e tenuto conto degli obiettivi di conservazione del sito stesso" (sito regione Umbria - <http://www.biodiversita.regione.umbria.it/>)

Nelle *linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti* approvate con DGR n. 5 del 08.01.2009, sono indicate le fasi di analisi seguenti:

⁷ Zone di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della Direttiva 79/409/CEE del Consiglio, del 2 aprile 1979, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

⁸ Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche

⁹ Si veda sul sito della Regione Umbria la lista dei siti e i loro piani di gestione: <http://www.biodiversita.regione.umbria.it/Mediacenter/FE/CategoriaMedia.aspx?idc=39&explicit=SI>

- Fase di screening: di individuazione degli effetti potenziali del Piano sui siti Natura 2000;
- Fase di analisi degli effetti: valutazione dell'effetto dell'intervento sul sito Natura 2000, indicando se necessario le misure appropriate per ridurre o eliminare gli impatti negativi;
- Fase di valutazione delle alternative;
- Fase di definizione delle misure di compensazione: nel caso in cui si registrano effetti negativi del PSR sui siti della rete Natura 2000 e per le quali non sono disponibili alternative che ne impediscono la realizzazione.

Nello svolgimento della VAS PSR gli esperti VAS propongono quindi un focus specifico riguardando l'incidenza del Programma sui siti della rete Natura 2000 presenti in Umbria. Tale approfondimento fornirà in particolare:

- un quadro dettagliato della situazione e dello stato delle aree protette sul territorio regionale, con particolare riferimento alla rete dei siti Natura 2000;
- un'analisi delle tipologie di effetti che gli interventi PSR (misure) possono avere sui siti di cui sopra;
- un'analisi di coerenza degli interventi PSR con la normativa nazionale, e soprattutto regionale, in materia di siti Natura 2000 e degli obblighi legati alla loro gestione;
- l'identificazione di misure di mitigazione, eliminazione o compensazione degli effetti negativi individuati;
- la proposta di un sistema di monitoraggio specifico, che identifichi indicatori specifici all'interno del Programma per il monitoraggio dei siti Natura 2000 e più generalmente in relazione alla RERU.

L'analisi verrà sviluppata tenendo conto degli indirizzi forniti dalle *linee guida regionali per la valutazione di incidenza di piani e progetti*, dalle linee guida ministeriale relativamente all'integrazione tra VAS e analisi di incidenza, *VAS – Valutazione di Incidenza* (MATTM, 2011) e prevedendo anche il coinvolgendo del *l'Osservatorio Regionale per la Biodiversità* nelle principali fasi di svolgimento della VAS.

1.8.g Modulo per la consultazione dei Soggetti competenti (fase di scoping)

Contatti dell'Autorità procedente e dell'Autorità competente (e-mail, tel., fax, ecc.).....

Dati di chi compila il questionario: Nome/cognome/recapiti - Ente/Servizio – Associazione - altro

1. Ritenete che l'inquadramento generale del PSR 20014-2020 sia sufficientemente chiaro ed esaustivo? SI NO

In caso di risposta negativa, indicate quali considerazioni debbano essere integrate:

.....

2. Ritenete che siano state tenute in considerazione tutte le **tematiche ambientali** appropriate, considerando i potenziali effetti sull'ambiente del PSR 2014-2020 ? SI NO

In caso di risposta negativa, indicate quali ulteriori tematiche debbano essere considerate:

.....

3. Ritenete siano esaustivi gli **obiettivi tematici** individuati? SI NO

In caso di risposta negativa indicate ulteriori obiettivi tematici da considerare:

.....

4. Pensate siano sufficienti le misure previste per il monitoraggio (**elenco degli indicatori**)?

SI NO

In caso di risposta negativa indicate ulteriori indicatori di monitoraggio, specificandone il tipo (realizzazione, risultato o impatto), l'unità di misura e l'eventuale fonte oppure suggerite eventuali strumenti di monitoraggio ambientale specifici (es. report).

.....

5. Ritenete siano stati considerati tutti i **piani e programmi** con cui il PSR può interagire?

SI NO

In caso di risposta negativa a tale quesito indicate ulteriori piani e programmi da considerare:

.....

6. Ritenete che sia completo l'elenco dei **soggetti competenti in materia ambientale** individuati?

SI NO

In caso di risposta negativa indicate ulteriori soggetti competenti in materia ambientale da considerare:

.....

7. Ulteriori proposte:

.....

Allegati: _____

Data _____

Firma _____

1.8.h Modulo per la consultazione del pubblico interessato

Dati di chi compila il questionario

Nome/cognome/recapiti	
Ente/Servizio – Associazione - altro	

1. Ritenete che siano stati tenuti in considerazione ed adeguatamente valutati tutti i potenziali effetti sull'ambiente del PSR 2014-2020 ? SI NO

In caso di risposta negativa, indicate gli effetti significativi che non sono stati considerati o sono stati valutati in modo non adeguato.

Asse/obiettivo spec/ob. operativo	Tema Ambientale pertinente	Effetto	Descrizione
	Acqua/suolo/clima/energia/ Biodiversità/...		

2. Ritenete siano sufficienti ed efficaci le misure “di mitigazione” individuate nel RA)? SI NO

In caso di risposta negativa indicate, nella tabella sottostante, ulteriori misure atte a minimizzare i potenziali effetti negativi o a massimizzare i potenziali effetti positivi del PSR sull'ambiente.

Asse I/Asse II/ Asse ...

Obiettivo Specifico	Obiettivo Operativo	Misure di mitigazione

3. Pensate siano sufficienti le misure previste per il monitoraggio (elenco degli indicatori del PSR)? SI NO

In caso di risposta negativa a tale quesito indicate ulteriori indicatori di monitoraggio, specificandone il tipo (realizzazione, risultato o impatto), l'unità di misura e l'eventuale fonte oppure suggerite eventuali strumenti di monitoraggio ambientale specifici (es. report).

4. Ulteriori osservazioni: